



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI  
Presidente Regione  
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI  
Assessore all'agricoltura,  
caccia e pesca della  
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO  
Assessore politiche ambientali  
e della montagna  
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI  
Servizio attività faunistico -  
venatorie e pesca  
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione - **3.3.2**  
**AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE**

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Pag.90 si legge:”**Pianificazione delle attività gestionali**

*Anche nel caso delle ATV la direttiva regionale in materia (DGR 969/2002), dettaglia approfonditamente gli aspetti relativi alla gestione faunistico venatoria di questi Istituti. In aggiunta a quanto riportato nella Normativa regionale ed al capitolo 2, nel periodo di validità del presente strumento di pianificazione, si ritiene necessario sia per le ATV esistenti che per le eventuali istituende, i cui territori siano utilizzati stabilmente o temporaneamente da ungulati selvatici, il ricorso alla soluzione prevista all'articolo 5, comma 5 del Regolamento Ungulati. L'attività effettivamente svolta dalle ATV in relazione al tema evidenziato, sarà valutata in sede di rinnovo della Concessione,*

o, nei casi più gravi, con le modalità previste dalle Direttive in vigore, costituirà elemento di valutazione per la revoca. La Regione disciplina gli aspetti non trattati in questa sede emanando specifiche disposizioni attuative”

Si richiede:

- PER TUTTE LE A.T.V. DIVIETO DI CACCIA E/O PIANI DI CONTROLLO DELLA VOLPE NEL COMPENSORI 1 E 2. LA VOLPE E' PREDATRICE DELLE NUTRIE ED COADIUTRICE ECOLOGICA IMPORTANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI ERADICAZIONE DI QUESTA SPECIE INVASIVA.

Dr. Davide Asnicar, dell'Università di Padova: “*Che la volpe sia un predatore della nutria* - asserisce Asnicar - è un fatto suffragato dalla Letteratura scientifica. Mi è bastato fare due ricerche sulle banche dati a disposizione dei ricercatori ed ecco saltar fuori due pubblicazioni scientifiche a questo proposito: uno studio italiano del 2016 pubblicato sulla rivista “*Journal of Wildlife Diseases*” e uno francese del 2013 pubblicato su “*Veterinary Parasitology*”. Entrambi gli articoli parlano di parassiti, in questo caso protozoi e batteri, che vivono a spese della nutria (*Myocastor coypus*), ma anche della volpe (*Vulpes vulpes*). In Biologia diciamo che nutria e volpe sono gli organismi ospiti di questi parassiti, e cioè hanno questi parassiti. Il motivo per cui sia la nutria che la volpe sono infestati da certi protozoi, come il cestode *Echinococcus multilocularis* o il *Toxoplasma gondii*, ad esempio, si spiega proprio con la predazione della nutria da parte della volpe (Umhang et al., 2013)4: la volpe si infesta mangiando la nutria. In pratica i protozoi vengono passati attraverso la dieta di questi animali. I parassiti utilizzano la nutria e altri organismi come ospiti intermedi, la volpe come ospite definitivo. È un fatto frequente in natura che riguarda moltissimi animali. Non solo, nello studio italiano (Zanzani et al., 2015)5, si legge espressamente: “*The most common causes of death for juvenile coypu in Europe are trapping, shooting, and predation by foxes (Vulpes vulpes)*”. Insomma, la volpe è un predatore della nutria, senza ombra di dubbio, come testimoniato anche da diverse fotografie e video che ritraggono la volpe con cuccioli di nutria tra le fauci.»

- PER TUTTE LE A.T.V. CHE DEVONO PROCEDERE ALLA CACCIA/CONROLLO DELLE POPOLAZIONI DI UNGULATI, NELL'ABITO DELL'ART. 5 REGOLAMENTO REGIONALE N°1/08, AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE ALTRE SPECIE SELVATICHE, L'OBLIGO DI PORRE IN ESSERE CACCIA DI SELEZIONE E/O LA GIRATA. (Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “*E' evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l'obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l'Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l'attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.*”)
- LIMITAZIONE DELL'ATTIVITA' VENTATORIA E/O DI CONTROLLO, PER TUTTE LE A.T.V., AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE ALTRE SPECIE SELVATICHE, DALLE ORE 9:00 FINO ALLE ORE 13:00. (Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “*E' evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l'obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l'Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un*

ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l'attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.”)

- PER LE A.F.V. CHE PRATICANO LA CACCIA ALL'AVIFAUNA ACQUATICA LIMITAZIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA AD UN SOLO GIORNO A SETTIMANA, AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE SPECIE D'INTERESSE COMUNITARIO (Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “E' evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l'obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l'Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l'attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.”), (Cfr. Tinarelli Roberto conservazione dell'avifauna in Emilia Romagna, lezione tenuta al corso Regionale <Rep.Regionale/L.R.12/2003 n°CQ-n.75617/2015> “Tecnico Esperto nella Programmazione di Interventi Faunistico-Ambientali”

### INFLUENZA DI ALCUNI FATTORI ECOLOGICI, GEOGRAFICI E GESTIONALI SUI ZONE UMIDE RIPRISTINATE

	2001			2003			2004			2005		
	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana
numero zone censite	6	8	11	7	8	10	7	9	10	7	9	11
sup. totale zone censite	121,7	410,5	430,2	133,7	477,2	393,2	133,7	498,2	434,2	133,7	498,2	443,7
densità uccelli per ettaro	26,79	10,56	7,65	26,16	11,15	4,98	10,82	9,43	5,50	29,01	16,06	5,56
densità uccelli di interesse comunitario per ettaro	0,65	0,19	0,27	1,16	0,28	0,22	0,88	0,38	0,18	0,49	0,26	0,25
densità anatidi e folaghe per ettaro	15,65	8,40	2,59	7,15	9,36	3,20	6,86	5,87	2,10	25,45	13,52	3,37

Associazione Vittime della Caccia – Presidente Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibene